PROCEDURA DI SCOPING – art.8 l.r.n.32/2012 e smi

COMUNE di CASTIGLIONE CHIAVARESE (GE)

Relazione istruttoria n. 103 del 19/02/2019

Piano	**Schema di PUC - Rapporto Preliminare**
Proponente	**Comune di Castiglione Chiavarese (GE)**
Responsabile del Procedimento	**Arch. Paolo Rocco**
Istruttore	**Arch. Anna Bertonasco**
Data di avvio	**9 novembre 2018**

Procedimento

Con nota prot. n.6627 del 07/11/2018 pervenuta con protocollo 308095 del 09/11/2018 il Comune di Castiglione Chiavarese ha trasmesso la documentazione consistente nella DGC n.125 del 29/09/2018 di approvazione dello schema di progetto di PUC, relativo Rapporto Preliminare e Studio di Incidenza Ambientale (allegati alla deliberazione), ai fini dell'attivazione della fase di consutazione/scoping ai sensi dell'art.8 della l.r.32/2012.
Con nota n. PEC PG/2018/316307 del 19/11/2018 il Settore Pianificazione Territoriale e VAS ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi dell'art.8 della l.r.32/2012 e convocato la CdS istruttoria con i Soggetti ambientali competenti.
In data 4 dicembre 2018 si è svolta presso la sede regionale la CdS di cui sopra alla quale hanno partecipato i rappresentanti del Comune, della Regione e degli altri Soggetti competenti, come da verbale allegato.

Contributi pervenuti dai Soggetti competenti in materia ambientale

ARPAL	PEC PG/2019/17250 del 21/01/2019
Città Metropolitana di Genova	PEC PG/2019/19117 del 22/01/2019
ASL 4	PEC PG/2019/6712 del 09/01/2019
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale	PEC PG/2019/7665 del 10/01/2019
SALT SpA	PEC PG/2018/345977 del 17/12/2018

Contributi pervenuti dalle Strutture interne regionali

Urbanistica	Prot.IN/2018/23245 del 23/12/2018
Vice Direzione Generale Ambiente	Prot.IN/2019/926 del 21/01//2019

Allegati alla presente relazione

Verbale della CdS del 04/12/2018
Contributi pervenuti

1. LO SCHEMA DI PROGETTO DI PUC.

(in corsivo le parti riportate dalla Relazione Generale dello Schema di Progetto di PUC)

Obiettivi del Piano

Il Piano, in continuità con lo strumento vigente di cui costituisce verifica e aggiornamento, si pone l'obiettivo generale di mantenimento del territorio che si presenta ricco di elementi di pregio e caratterizzato da buone condizioni di conservazione delle sue parti abitate e di apprezzabili aree agricole. Per far questo il Piano interviene sui sistemi di regolamentazione degli usi del suolo, riconosce la suscettività alle trasformazioni delle singole componenti edilizie e di paesaggio. Le condizioni e caratteristiche locali portano a configurare il PUC come uno strumento volto al restauro, mantenimento, al recupero e in alcuni casi alla riqualificazione compatibile dei luoghi. Al tempo stesso uno strumento che vuole essere agile e di facile consultazione, che possa contribuire positivamente a rispondere alle esigenze di un tessuto produttivo minuto fatto di aziende agricole, ricettività turistica e servizi. In via generale il PUC, su indirizzo della Amministrazione Civica, vuole essere un o strumento a supporto della permanenza della residenzialità primaria, del mantenimento dei servizi e della loro riqualificazione, delle nuove forme di economia legate alle opportunità e ai valori del territorio rurale.

In sintesi gli obiettivi del PUC sono:
*1. **Mantenere la diffusa qualità di paesaggio esistente**, attraverso il mantenimento delle caratteristiche complessive dei nuclei, delle visuali panoramiche, del sistema integrato degli usi del suolo agricoli.*
*2. **Valorizzare il sistema delle emergenze storiche archeologiche e naturalistiche**, con particolare riferimento alla presenza di poli d'interesse museale, ai nuclei storici, agli edifici di pregio e di valore testimoniale, ai monumenti e ai percorsi storici e archeologici, al sistema naturalistico carsico.*
*3. **Rafforzare la fruizione escursionistica** attraverso il mantenimento della rete sentieristica, la realizzazione di strutture di supporto ove necessario, la realizzazione di sistemi informativi e di segnaletica*
*4. **Favorire il mantenimento delle unità edilizie esistenti** attraverso interventi edilizi rispettosi dei caratteri architettonici ma di adeguamento ai livelli di comfort abitativo e di risparmio energetico attuali*
*5. **Mantenere e implementare il sistema dei servizi esistenti**, attraverso interventi di riqualificazione dello spazio pubblico, di mantenimento dei servizi primari alla residenzialità e lo sviluppo di soluzioni flessibili e integrate (mobilità, servizi sociosanitari, scolastici, sportivi)*
*6. **Supportare le attività agricole produttive e di trasformazione e commercializzazione** dei prodotti agricoli primari*
*7.**Favorire lo sviluppo del sistema locale di ricettività diffusa e agrituristica***
*8. **Incentivare usi produttivi compatibili per il recupero di siti dismessi** e abbandonati, la diversificazione delle attività, il sostegno al tessuto produttivo e alla residenzialità primaria.*
*9. **Incentivare buone prassi** inerenti la sistemazione dei terreni e degli spazi sotto il profilo **dell'efficienza energetica, dell'impiego di fonti rinnovabili***
*10. Incentivare buone prassi inerenti la sistemazione dei terreni e degli spazi sotto il profilo **della sicurezza idrogeologica e la gestione del ciclo dell'acqua***
*11. **Riqualificare gli insediamenti edilizi esistenti** mediante il riordino di volumetrie esistenti e delle sistemazioni di suolo opportune*
*12. **Redigere uno strumento agile e chiaro** che possa essere leggibile e impiegabile dai tecnici e dalla popolazione locale.*

Sintesi dello schema di Piano
Abitanti da censimento Istat: 1592 Ab
Stima del peso insediativo di previsione: +586 (584) U.C.U. (unità di carico urbanistico)

Il Piano non prevede distretti di trasformazione né comprende nuove previsioni infrastrutturali

Lo schema di progetto di PUC prevede la seguente disciplina:

a) 4 ambiti di conservazione: CE-TNI Conservazione dei territori non insediati, boschivi, prativi o naturali; CE-CS Conservazione dei centri storici; CE-RP Conservazione di rispetto paesistico; CE-TR Conservazione dei territori rurali

b) 6 ambiti di riqualificazione:
- **RQ-CA Riqualificazione dei territori in conduzione agricola**
  Sono le aree attorno ai centri o nuclei insediati, in cui sono presenti in termini prevalenti elementi di conduzione agricola connessi alla residenza continuativa. L'ambito prevede un indice di 0,01 mq/mq.
- **RQ-ST Riqualificazione dei sistemi urbani saturi** Ambiti edificati in cui il raggiunto equilibrio tra edificato e spazi liberi consente la definizione di saturi.
- **RQ-NU Riqualificazione dei nuclei insediati**
  Porzioni di nuclei insediati in genere di antico impianto in cui esistono in contiguità margini di integrazione del tessuto edilizio, da conseguirsi sia con utilizzo di IF (0.10-0,20) e contributi di primalità sino a 0,35 laddove non in contrasto con il PTCP.
- **RQ-ID Riqualificazione dei sistemi insediati diffusi**
  Sono le parti parzialmente insediate in genere di epoca recente che hanno inglobato gli originari impianti di matrice agricola, con una netta funzione abitativa, anche qualificata per la presenza di spazi a verde all'interno. L'indice da assegnarsi è variabile in relazione alla località, la dimensione ed il carattere delle aree, e va contenuto tra 0,15 e 0,25 mq/mq con possibilità estesa di utilizzo di crediti tal integrare la densità edificata entro limiti coerenti con il PTCP- Da favorire la compensazione urbanistica per potenziamento dei pubblici servizi.
- **RQ-IP Riqualificazione degli insediamenti produttivi**
  E' l'area interessata dall'impianto della cava di Acquafredda.
- **RQ-TK Riqualificazione dei sistemi di ricettività turistica all'aria aperta**
  Corrispondono alle tre strutture esistenti a campeggio.

c) 1 ambito di completamento:
- **CO-NU completamento dei nuclei**

Corrispondono ad aree presenti solo a San Pietro Frascati e a Casali. Prevalentemente libere nelle quali può prevedersi la localizzazione di segmenti di consolidamento del sistema edificato. E' da individuarsi un IF di 0,20 mq/mq o poco superiore in base alla densità edilizia compatibile.

Nel Piano la definizione del carico insediativo (UCU) non è strutturata per ambiti ma è definita per singole unità territoriali che corrispondono ai principali nuclei e/o aggregazioni di elementi edilizi in cui è articolata la struttura insediativa. Le unità territoriali sono:

1. CAMPEGLI: 29 UCU
2. CASALI: 48 UCU
3. S.PIETRO FRASCATI: 55 UCU
4. COLLA – MIGLIARO - FIUME: 100 UCU
5. PANTANO: 32 UCU
6. CASTIGLIONE: 79 (80) UCU
7. MORASCA: 19 UCU
8. CONIO: 10 UCU
9. MISSANO: 46 UCU
10. MERETA: 4 UCU
11. VELVA: 32 UCU
12. PEZZE: 4 (5) UCU
13. SANTUARIO: 43 UCU
14. IL BRACCO: 10 UCU
15. ACQUAFREDDA: 30 UCU
16. MASSO: 3 UCU
17. IL CANNETO: 20 UCU
18. TERRITORIO RURALE (CE TR): 20 UCU

(per il calcolo delle UCU vengono riportati tra parentesi i dati discordanti tra le schede delle unità territoriali e le tabelle di sintesi)

2. IL RAPPORTO PRELIMINARE

Il Rapporto Preliminare è articolato nei seguenti capitoli:

- Caratteristiche dello Schema di Piano, con una sintesi valutativa degli obiettivi secondo un'analisi SWOT.
- Funzionalità dello Schema di Piano attraverso una valutazione di coerenza esterna, con riferimento agli indicatori di pressione ambientale: aria; energia; acqua; assetto geologico, geomorfologico, idraulico e idrogeologico, sismico; rifiuti, biodiversità.
- Progettazione del processo partecipativo, articolato in una fase di consultazione, già avvenuta in occasione dell'avvio della redazione del PUC e in una ulteriore fase di ascolto rispetto alle scelte effettuate che verrà svolta prima dell'adozione del progetto di PUC, oltre alla fase di pubblicità prevista per legge.
- Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, articolate nelle schede delle 18 unità territoriali.
- Monitoraggio con l'individuazione degli indicatori per ogni tipo di pressione ambientale, con registrazione delle variazioni a cadenza biennale.

3. INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Di seguito sono fornite indicazioni per lo sviluppo del Rapporto Ambientale ai sensi dell'Allegato C della l.r. 32/2012 e s.m.i.

Tali indicazioni sono da considerarsi complementari e integrative rispetto all'allegato verbale della conferenza istruttoria tenutasi il 4 dicembre 2018 e ai singoli contributi settoriali forniti dai soggetti competenti in materia ambientale.

La Vice Direzione Generale Ambiente ha fornito un contributo che raccoglie e coordina i contributi relativi ai temi di competenza, che si allega, e di seguito si riporta:

3.1 ARIA E FATTORI CLIMATICI

Il Comune di Castiglione chiavarese ricade nelle zone dell'entroterra con bassa pressione antropica. Tenuto conto delle previsioni proposte nello schema di piano si ritiene che il comparto aria non rappresenti un tema

da approfondire nel RA.

3.2 ACQUE SUPERFICIALI, SOTTERRANEE E CICLO INTEGRATO

Il Rapporto Preliminare e Relazione recano riferimenti normativi e di pianificazione imprecisi o superati, relativi in particolare alla L.R. 4/2012, decaduta, ed al Piano di Tutela delle Acque (PTA), da prendere in considerazione ma nella versione vigente, approvata con D.C.R. n. 11 del 29/03/2016.
In particolare si rileva l'assenza di una mappatura dei vincoli completa, che tenga presente del corpo idrico carsico individuato nel PTA vigente, all'interno del quale insistono diversi prelievi di acque destinate al consumo umano.
Riguardo il tema del Servizio Idrico Integrato (SII) la documentazione progettuale risulta ancora povera di elementi in grado di sostenere le previsioni progettuali del PUC.
Deve essere tenuta in considerazione la situazione di criticità depurativa che coinvolge l'agglomerato di Riva Trigoso, inserito nella procedura d'infrazione comunitaria 2014/2059 per la non corretta applicazione della Direttiva 91/271/CEE, da affrontare in conformità a quanto prescrive l'art. 38 delle NdA del PTA.
Indipendentemente dal corretto confinamento dell'agglomerato di Riva Trigoso rispetto al Comune di Castiglione Chiavarese, le previsioni del PUC devono trovare conforto con l'ausilio del Gestore del SII per l'ATO Centro-Est, anche al fine di valutare ove nel territorio comunale considerato la risposta depurativa sia già oggi centralizzata, ancorché non conforme, ovvero legittimamente demandata ad impianti locali o sistemi individuali.

3.3 ASPETTI GEOLOGICI, IDRAULICI, SISMICI E PROTEZIONE CIVILE

Il presente contributo istruttorio viene predisposto nell'ambito delle competenze specifiche di Regione Liguria:

- Gli studi geologici a supporto del PUC devono essere predisposti sulla base delle linee guida previste nella DGR 1745/2013. Tali studi comportano la realizzazione di una serie di cartografie di analisi e di sintesi, oltre ad una relazione geologica a corredo della descrizione fondativa ed a specifiche norme geologiche. La relazione geologica dovrà contenere anche un capitolo dedicato alla ricostruzione storica di eventuali eventi alluvionali che hanno coinvolto il territorio comunale. Per completezza, si segnala che l'abitato di Campegli rientra nei centri abitati instabili individuati e studiati nell'"Atlante dei centri instabili della Liguria-Provincia di Genova", così come le località di Masso e di Missano in corrispondenza delle quali sono segnalati fenomeni di instabilità all'interno del sopracitato documento. Inoltre, nella frazione di Campegli sono stati installati numerosi piezometri ed inclinometri, monitorati da ARPAL nell'ambito del progetto ReMoVer.
- Per quanto riguarda la classificazione sismica, si evidenzia che il Comune di Castiglione Chiavarese ricade in classe 3 ai sensi della DGR 216/2017. Gli approfondimenti di carattere sismico, da attuare per il progetto di PUC, andranno predisposti in base a quanto previsto dalla DGR 714/2011.
- Infine, si ricorda che, ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001, prima della delibera di adozione del progetto di PUC, è necessario che il Comune richieda il parere del Settore Assetto del Territorio ai fini della verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio.

3.4 RIFIUTI

Tenuto conto della documentazione fornita si richiede di:

- Descrivere le modalità gestionali del sistema di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati, produzione totale, raccolta differenziata e tasso di riciclaggio e recupero sul territorio;
- Descrivere eventuali attività previste che comportino significativa produzione di rifiuti (es. demolizioni, ristrutturazioni, terre e rocce da scavo), quantità potenzialmente prodotte e relativo destino.
- Descrivere l'attuale gestione del comparto rifiuti e quantità prodotte;
- Descrivere gli obiettivi che si intende raggiungere in merito al rapporto tra pianificazione urbana e rifiuti.

3.5 AGENTI FISICI

3.5.1 Inquinamento Acustico

Il tema dell'inquinamento acustico non rappresenta un tema significativo per il territorio del Comune di Castiglione Chiavarese tuttavia vista la presenza del tracciato autostradale (anche se marginale) e della cava Acquafredda si chiede:

- Fornire stralci significativi della Zonizzazione Acustica Comunale (con particolare riferimento all'area dell'attività estrattiva della cava in loc. Acquafredda) e la fasce di pertinenza acustica dell'autostrada.
- Verificare la coerenza delle previsioni di piano rispetto ai suddetti strumenti.

3.5.2 Inquinamento elettromagnetico

L'inquinamento elettromagnetico non costituisce un comparto significativo per il territorio in esame, si richiede esclusivamente di acquisire le Distanze di Prima Approssimazione dell'elettrodotto ad alta tensione in prossimità della loc. Bracco.

Inoltre, per quanto riguarda il tema RIFIUTI, **la Città Metropolitana di Genova – Direzione Ambiente ha fornito il contributo che si allega e di seguito si riporta in sintesi:**

Relativamente al tema della gestione dei rifiuti il Rapporto Preliminare fa riferimento ad atti di pianificazione che occorre aggiornare, segnatamente per quanto riguarda il Piano Metropolitano in materia di ciclo dei rifiuti e il Piano d'Ambito, che integra e coordina il Piano Metropolitano con i piani d'area delle province di Imperia, Savona e La Spezia.
Inoltre, sebbene i documenti non indichino interventi urbanistici nuovi che riguardino i rifiuti, potrebbe essere utile trattare l'argomento "rifiuti" in modo più completo riportando i più recenti dati di produzione dei rifiuti e di raccolta differenziata (v. DGR 467/2018) descrivendo, anche in modo molto sintetico, le modalità di gestione dei RSU da parte del Comune.
Per quanto riguarda i rifiuti urbani residui (RUR), potrebbe essere utile specificare l'impianto di destinazione (in base agli strumenti di pianificazione in oggi approvati, a regime i RUR del Comune di Castiglione Chiavarese saranno conferiti all'Impianto di produzione CDR/CSS di Saliceti (SP)).

Infine per quanto riguarda gli aspetti geomorfologici e idraulici nelle competenze dell'Autorità di Bacino, in base all' Accordo di avvalimento ex DGR 852/2018, **il Settore Assetto del Territorio in qualità di Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale ha fornito il contributo che si allega e di seguito si riporta in sintesi:**
Relativamente ai rapporti tra il PUC ed il Piano di Bacino per gli aspetti geomorfologici ed idraulici, si fa riferimento all'articolo 19 delle Norme di attuazione del PdB, secondo il quale il Comune, in sede di redazione dello strumento urbanistico generale, è tenuto ad effettuare la verifica di compatibilità idraulica ed idrogeologica delle previsioni dello strumento urbanistico con il quadro del dissesto, geologico e idraulico, del PdB, al fine di conformarne le previsioni urbanistiche con la disciplina indicata nelle norme del PdB. Pertanto, il Comune, in sede di verifica di compatibilità, sulla base degli approfondimenti condotti, qualora individuasse differenze rispetto al quadro dei dissesti riportato nel PdB relativamente alle perimetrazioni ed allo stato di attività delle aree classificate Pg4 e Pg3a, propone l'aggiornamento del Piano di bacino.
Il Comune, inoltre, effettua valutazioni in merito agli elementi che hanno condotto il Piano di bacino alla classificazione delle aree Pg3b e stabilisce specifici regimi normativi relativamente ai contenuti delle indagini geologiche a corredo dei progetti ed alle modalità di attuazione degli interventi eventualmente consentiti. Tali valutazioni comporteranno l'adeguamento del PUC al Piano di bacino e, pertanto, non sarà più necessario richiedere il parere ai sensi dell'art. 16 comma 3-ter delle norme del Piano di bacino.
In particolare, si richiede di prevedere che i sopracitati regimi normativi si focalizzino laddove le specifiche norme di ambito consentono la nuova edificazione, al fine di valutare la reale fattibilità dell'intervento.
Si segnala inoltre che, in tutto il territorio comunale, risulta indagato idraulicamente solo un breve tratto del t. Petronio, nei pressi di loc. Casali. A questo proposito, si ricorda che l'art. 8 delle norme del Piano di bacino prevede specifiche fasce di rispetto dai corsi d'acqua non indagati, pertanto, in relazione a qualunque intervento edilizio, è necessario effettuare uno studio idraulico di dettaglio al fine di determinare lo stato di pericolosità dell'area, che tenga conto dell'eventuale azione erosiva del torrente, così come valutare, alla luce delle risultanze di tali studi di dettaglio, eventuali problematiche legate alla reale accessibilità all'area.
Un altro ambito particolare è denominato "RQ-IP" e si riferisce alla Cava di Acquafredda, ad oggi ancora attiva anche se in parte già sistemata. Il PdB individua nell'"art. 16bis Aree speciali" la specifica disciplina relativa alle aree estrattive dismesse. Anche le norme del PUC dovranno tener conto di tale articolo.
Infine, in relazione al concetto di rischio geologico ed idraulico, si segnala che a seguito di quanto previsto dalla cosiddetta "Direttiva Alluvioni" (Direttiva Europea n. 2007/60/CE), è stato predisposto, a livello regionale, il PGRA (Piano di gestione del rischio alluvione, consultabile sul sito regionale www.ambienteinliguria.it), in cui, per ogni Comune, è stata stimata la popolazione residente in aree inondabili, suddivise per tempi di ritorno. I dati di partenza sono quelli forniti dall'ISTAT relativi al Censimento 2011. Tali stime possono rappresentare un punto di partenza per la valutazione dell'impatto del rischio idraulico sulla popolazione del Comune. Ulteriori dati relativi alla popolazione a rischio frana (ed anche rischio idraulico), integrati anche con numero di famiglie, di aziende, di beni culturali esposti al rischio sono rinvenibili nel documento predisposto da ISPRA "Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità ed indicatori di rischio-Rapporto 2018". In tale Rapporto, ad esempio, risulta che la popolazione di Castiglione Chiavarese residente in frana attiva ed in frana quiescente corrisponde al 28% del totale, mentre meno del 2% vive in aree inondabili.

3.6 URBANISTICA E PAESAGGIO.

La Città Metropolitana di Genova, Direzione Generale, Ufficio Pianificazione Strategica, anche ai fini della Conferenza d'Ambito di cui all'art. 24, c. 5 delle norme del PTCp, ha fornito il contributo che si allega e di seguito si riporta in sintesi.
Si suggerisce di trattare i temi del consumo di suolo, del miglioramento del sistema della mobilità, della mobilità dolce, dello sviluppo economico legato al turismo slow e alla valorizzazione delle produzioni agricole e del recupero delle aree degradate, con elaborazioni che rappresentino i rapporti con i comuni della val Petronio, della fascia costiera del levante genovese e delle Cinque Terre.

Il Settore Urbanistica ha fornito il contributo che si allega e di seguito si riporta in sintesi.
Il carico urbanistico totale di 3.514 UCU, previsto dallo Schema di Piano andrà ulteriormente esplicitato nel PUC in base alle linee guida di cui alla DGR n.321 del 11.5.2018.
Lo schema di Piano, pur essendo sostanzialmente costruito in aderenza al PTCP, prefigura 11 possibili proposte di variante, che non sono state cartografate e che pertanto sono, allo stato attuale, di difficile valutazione, considerando anche il fatto che le previsioni di unità di carico urbanistico (UCU) sono relative all'intera unità territoriale.
In merito è da rilevarsi che le proposte relative ai nuclei di Campegli, Migliaro, Pantano, Velva e Santuario, essenzialmente relative ad una estensione del NI-CO e ad un passaggio dal regime di insediamenti sparsi a diffusi, non sembrerebbero giustificate da comprovate esigenze di completamento e non parrebbero sostenute da oggettive esigenze di ridefinizione dell'assetto insediativo.
La Struttura del Piano dovrà essere redatta secondo le indicazioni applicative di cui agli Allegati 1, 2 e 3 alla DGR n. 321/2018 "Linee guida per la redazione dei PUC".

3.7 BIODIVERSITÀ

ARPAL – Direzione Scientifica UO PST ha fornito il contributo che si allega e di seguito si riporta in sintesi.
Le 3 ZSC presenti a Castiglione Chiavarese sono:

- IT1342806 "Monte Verruga – Monte Zenone – Roccagrande – Monte Pu";
- IT1333307 "Punta Baffe – Punta Moneglia – Val Petronio";
- IT 1343412 "Deiva – Bracco – Pietra di Vasca – Mola"

Le unità territoriali insediate che interferiscono con le 3 ZSC sono: Masso, Il Canneto, Colla-Migliaro-Fiume, Acquafredda e Bracco. Nel Rapporto preliminare per ciascuna scheda relativa all'Unità territoriale insediata, con riferimento agli interventi di mitigazione, se ricadente nell'ambito della RER o delle ZSC sono state riportate indicazioni generali.
La documentazione fornisce numerosi elementi finalizzati alla conoscenza delle interferenze della pianificazione comunale oggetto di analisi rispetto alla ricchezza naturalistica presente nel territorio di Castiglione Chiavarese, ma occorre un approfondimento specifico di tutte le previsioni di piano, correttamente individuate, rispetto ai valori naturalistici messi in evidenza nell'ambito dello Studio di incidenza.
Inoltre nello Studio di incidenza vanno inserite indicazioni relative all'interferenza delle previsioni di piano rispetto agli elementi della Rete ecologica regionale che interessa con numerosi elementi una superfice molto ampia di territorio comunale.
Infine nelle singole schede relative alle Unità territoriali insediate riguardo alla "messa in opera dei dispositivi per il mantenimento della biodiversità" è opportuno un maggior approfondimento specifico, relativo al contesto territoriale puntualmente individuato al fine di scongiurare il rischio di incidenza relativamente a specie ed habitat potenzialmente presenti nell'area.

3.8 ALTRI CONTRIBUTI PERVENUTI

ASL 4 Dipartimento Prevenzione S.C. Igiene e Sanità Pubblica, S.S. Igiene Ambiente ha fornito il contributo che si allega e di seguito si riporta in sintesi: si ritiene che la gestione dei rifiuti solidi e delle acque reflue possano avere rilevanza igienico-sanitaria. Pertanto si considerano favorevolmente la raccolta "porta a porta" dei rifiuti, il controllo più severo delle isole ecologiche e il miglioramento della depurazione previsto con la costruzione del depuratore consortile di Sestri Levante.

SALT- Società Autostrade Ligure Toscana p. A. ha fornito il contributo che si allega e di seguito si riporta in sintesi: gli elaborati del PUC dovranno riportare le fasce di rispetto autostradale e le aree di proprietà SALT p.A. dovranno avere una destinazione urbanistica attinente la mobilità e le infrastrutture.

4. CONCLUSIONI

Si ritiene che il Rapporto Preliminare relativo allo schema di PUC del Comune di Castiglione Chiavarese, integrato con i necessari approfondimenti indicati in sede istruttoria, sia sufficientemente chiaro per individuare, per ciascuna tematica ambientale, i principali elementi conoscitivi, gli obiettivi di sostenibilità che l'amministrazione intende adottare, gli impatti derivanti dalle previsioni di piano e le conseguenti misure di compensazione e mitigazione.

Si sottolinea quindi la necessità, per la stesura completa del Rapporto Ambientale, di seguire tutte le indicazioni e le osservazioni esplicitate nella Conferenza Istruttoria e nei contributi delle strutture competenti allegati alla presente relazione.